

CARLO ANDREA POSTINGER, *Assemblea generale ordinaria del corpo accademico : 29 maggio 2016 : relazione del Segretario*, in «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati. A, Classe di scienze umane, lettere ed arti» (ISSN: 1122-6064), s. 9 v. 6 (2016), pp. 273-276.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ataga>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
DEL CORPO ACCADEMICO
29 maggio 2016

RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Agiatissimo presidente, agiati consoci,

nell'introdurre questa mia relazione mi asterrò questa volta sia dal ricapitolare l'enumerazione delle attività svolte dall'Accademia negli ultimi dodici mesi, che anche dal rendere conto sinteticamente della consistenza e composizione del Corpo accademico. Nel primo caso perché, a partire da quest'anno, oltre ad avere voi stessi sotto mano (come già avviene dalla scorsa Assemblea) il prospetto completo delle iniziative accademiche, il medesimo documento sarà pubblicato nei nostri "Atti A" in una apposita sezione della parte istituzionale del volume; nel secondo caso perché siamo proprio ora in procinto di avviare quella revisione generale dell'Albo dei Soci, collegata al perfezionamento del relativo *database* gestionale, che avevo già auspicato in passato e che quando conclusa ci consegnerà una fotografia del Corpo accademico più aggiornata e precisa di quanto al momento non sia possibile avere. Del resto condivido con il presidente l'intenzione di rivedere ed aggiornare *in toto* le pagine istituzionali degli Atti accademici, che rappresentano di fatto la memoria storica della vita dell'Accademia, ma che attualmente sembrano non svolgere in maniera del tutto valida tale funzione.

In realtà, di situazioni auspicabilmente migliorabili – dal punto di vista del funzionamento quotidiano – il nostro sodalizio ne presenta anche altre, come già in passato ho più volte segnalato. Consentitemi di ricorrere a un'immagine paradossale: per rappresentarne l'effettiva condizione, l'emblema dell'Accademia dovrebbe essere capovolto, giacché tutto il carico di faccende anche minute grava infatti sulle spalle di pochissime persone, tra le quali soprattutto il presidente, con immaginabili conseguenze sia pubbliche che private. Se un tale stato di cose è comprensibile e tutto sommato tollerabile in una piccola associazione locale, di certo non lo è per una istituzione complessa e prestigiosa qual è l'Accademia roveretana degli Agiati. Per esso non esiste altro rimedio che una maggiore e migliore distribuzione degli oneri e delle incombenze, anche solo di semplice rappresentanza, di controllo o di gestione di alcuni aspetti organizzativi e amministrativi, almeno

tra le Cariche accademiche (e a questo proposito non mi stancherò mai di sottolineare le inesprese potenzialità delle figure dei Rettori delle Classi), benché questo confligga oggettivamente con i limiti, in termini di tempo e flessibilità operativa, di chi di volta in volta ricopre tali uffici.

Un'altra, annosa criticità è rappresentata dalla debolezza strutturale della segreteria, che è stata finora tamponata con palliativi, momentaneamente anche efficaci (benché alquanto parziali e non specifici: mi riferisco infatti agli *stages* e ai contratti di collaborazione a progetto anche recentemente attivati, che sono però prevalentemente finalizzati allo svolgimento di attività di studio e documentazione), ma evidentemente tali da non risolvere la questione. Questione che, in ultima analisi, consiste nel fatto che l'inserimento di personale integrativo qualificato non è economicamente sostenibile dalla tesoreria accademica. Fino a quando le cose rimarranno così, e c'è purtroppo da prevedere che lo rimarranno a lungo, non resta a mio avviso che tentare di compensare almeno in parte la carenza di risorse umane mediante i mezzi digitali, puntando al rafforzamento di quella che oserei chiamare "l'Accademia virtuale". Le ottime *performances* del nostro sito e degli altri strumenti elettronici collegati suggeriscono infatti di sfruttare al massimo delle potenzialità le nuove tecnologie, non solo nelle attività di *backoffice* (al fine di migliorare la gestione dati, snellire le comunicazioni e velocizzare le pratiche, favorendo gli automatismi) ma anche nel *frontoffice* (così da accelerare l'erogazione di servizi, informazioni e documenti all'esterno, questa volta incoraggiando il *self-service*). Mi sembra del resto molto indicativo del ruolo sempre più centrale che si attribuisce oggi alla comunicazione digitale, anche nelle attività delle istituzioni culturali, quanto recentemente avvenuto presso la Società di Studi Trentini di Scienze storiche, che nel rinnovare il proprio statuto ha addirittura previsto di introdurre tra le cariche sociali quella del Responsabile del sito web.

Di una tale figura gli Agiati non dispongono ancora, e probabilmente non disporranno mai, tuttavia negli ultimi mesi grazie ad uno *stage* poi trasformato in collaborazione a tempo determinato la nostra segreteria si avvale di una persona specificamente assegnata a questo compito. Tale sperimentazione ha dato fin da subito ottimi risultati: il sito istituzionale e la pagina Facebook dell'Accademia vengono costantemente e rapidamente aggiornati, il numero di pubblicazioni rese disponibili *online* è nettamente aumentato e procede senza interruzione, la promozione e la documentazione delle iniziative programmate dagli Agiati migliora costantemente in frequenza e completezza (almeno per quanto possibile fino a quando la sala conferenze sarà adeguatamente attrezzata, così come effettivamente assicurato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto). Inoltre è stata rivista la sezione del sito accademico dedicato alla Fondazione

Comel, per la quale è stata aperta anche una nuova pagina Facebook; è stato attivato un calendario degli eventi cittadini, accessibile *online* e finalizzato a una migliore programmazione delle attività accademiche, e sono in corso la predisposizione di un nuovo servizio di *Newsletter* e la revisione del programma gestionale dell'anagrafica soci. La stessa interfaccia grafica del sito verrà prossimamente ristilizzata e nuove funzionalità – più o meno complesse – sono allo studio per migliorarne l'esperienza d'uso. Non mi dilungherò su questi aspetti, ma auspico di poter comunicare prossimamente alcune interessanti e utili novità alle cui predisposizione si sta attualmente lavorando. Intanto il numero di contatti che gli Agiati ricevono attraverso il Web – sotto forma di condivisioni e “*mi piace*” su Facebook, o di visualizzazioni di pagina del sito istituzionale – continua a crescere, come pure aumentano le richieste di informazioni e materiali rivolte al Segretario dall'Italia e dall'estero, e che in gran parte derivano proprio dalla visibilità online dell'Accademia. Non sto a dire poi dell'apprezzamento che gli studiosi manifestano per la possibilità di reperire e scaricare documenti utili alle loro ricerche direttamente dal nostro sito. Ne consegue che il patrimonio e la produzione editoriale degli Agiati ottengono una diffusione in precedenza inimmaginabile: ricordo il caso singolare di una persona che avendo trovato sul nostro sito una illustrazione pubblicata nei nostri Atti ha chiesto notizie dell'oggetto che ritraeva, e cui era interessata, scrivendo addirittura dall'Ucraina! Più tradizionali, ma non meno appariscenti, le richieste di copie di nostre pubblicazioni per recensione: segnalano particolarmente quelle dei convegni sul fumetto del 2008 e 2010, recentemente pubblicata dalla rivista *Bibliothecae.it* dell'Università di Bologna, e quella dell'ultimo volume di Studi Zandonaiani dedicato al “Grillo del focolare”, di cui attendiamo la pubblicazione sulla rivista inglese “*The Dickensian*”. Tutto questo in aggiunta naturalmente a ciò che dell'Accademia riferisce la stampa locale e nazionale (quest'anno abbiamo registrato complessivamente 46 menzioni giornalistiche, tra testate locali, extraregionali e digitali. Di queste, 5 sono apparse su quotidiani nazionali).

Mi preme comunque ricordare che la collaborazione che ha reso possibile procedere più speditamente in questa direzione è a termine, e il rischio di non poter concludere quanto intrapreso è concreto. Inoltre devo evidenziare che se aumentano gli interlocutori dell'Accademia, e aumentano le loro attese (un fenomeno, questo, che si osserva sempre più chiaramente) aumenta di conseguenza anche la necessità di dare risposte e soddisfare le varie esigenze, e di farlo con la maggiore rapidità ed efficienza possibile, anche per garantire agli Agiati l'immagine di alto profilo che meritano. Il che non è purtroppo così scontato come potrebbe sembrare, proprio per i motivi detti sopra.

Certo, non esiste attualmente la possibilità di investire maggiori risorse economiche nella “macchina” dell’Accademia, anche perché le attività culturali le assorbono quasi tutte, ma forse varrebbe la pena di riflettere su quale sia il miglior punto di equilibrio tra esigenze – quelle scientifiche e quelle operative – che non sono tra loro contrapposte, bensì complementari. Forse bisognerebbe considerare che oggi, più che nel passato, la percezione del vigore e dell’autorevolezza dell’Accademia passa non solo dalle iniziative che essa promuove, ma anche dall’efficienza con cui si presenta e interagisce con gli altri. Non dimentichiamo d’altra parte che, fin dalle origini, la forza degli Agiati si è espressa grazie alle relazioni che essi seppero intrecciare e coltivare, prima ancora che per mezzo delle attività che pure svolgevano.

Dal punto di vista economico in effetti la situazione dell’Accademia, seppure non critica, non si può dire nemmeno florida; di certo non presenta molti spazi di manovra, mentre si rende sempre più necessario compensare il progressivo venir meno dei soci sostenitori, ora definitivamente scomparsi (mentre nel recente passato se ne contavano ancora cinque) con razionalizzazioni e risparmi; in questa prospettiva è stato ad esempio ridefinito con grande attenzione e scrupolosità, e con profitto, il contratto con l’editore Osiride. Dal punto di vista istituzionale appare invece sempre più cruciale un ripensamento del vigente statuto che, a distanza di quindici anni dalla sua promulgazione, va sempre più mostrando i propri limiti. A questo scopo è stata recentemente formata e delegata dal Consiglio ad affrontare la questione una nuova commissione, in sostituzione di quella che qualche anno fa aveva avviato la riflessione in merito. L’obiettivo non è, e credo non debba essere, solo quello di rimuovere alcuni anacronismi, di precisare certi aspetti e di migliorare determinate procedure (ad esempio quella della nomina dei soci, sollecitata anche dall’Assemblea, che quest’anno si è cercato di perfezionare almeno sul versante della presentazione delle candidature al Corpo accademico), ma soprattutto quello di proiettare l’Accademia nel futuro, con l’ambizione di mantenere il passo coi tempi e anzi di anticiparli per poterne in futuro governare le novità. Ci aspettano infatti per un verso problemi e difficoltà crescenti, ma per l’altro opportunità e occasioni che è indispensabile essere preparati ad affrontare al meglio.

Questo è il mio auspicio, nella fiduciosa convinzione che gli Agiati sapranno senz’altro perseguire e raggiungere l’ambizioso obiettivo di continuare ad essere, anche nelle circostanze difficili di oggi e di domani, registi e protagonisti della loro storia.

Grazie della vostra attenzione.

CARLO ANDREA POSTINGER
Segretario Accademico